



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale della difesa,  
della protezione della popolazione e dello sport DDPS

**Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP**

# DOCUMENTI MODELLO PER LE PIANIFICAZIONI CANTONALI DI EVACUAZIONI



# INDICE

1.	<b>SITUAZIONE INIZIALE</b> .....	- 3 -
2.	<b>FINALITÀ E SCOPO</b> .....	- 6 -
3.	<b>DESTINATARI</b> .....	- 7 -
4.	<b>PUNTI DI RACCOLTA D'URGENZA, POSTI D'ASSISTENZA E CENTRI D'ASSISTENZA</b> .....	- 8 -
	Punti di raccolta d'emergenza .....	- 8 -
	Posti d'assistenza .....	- 9 -
	Centri d'assistenza .....	- 9 -
5.	<b>PERICOLI E NECESSITÀ D'EVACUAZIONE</b> .....	- 10 -

## Premessa

Nel 2017 e 2018, i Cantoni Argovia e Soletta hanno realizzato, sulla base delle direttive della Confederazione, il progetto congiunto «Evacuazione e comunicazione d'emergenza», ed elaborato le relative basi di pianificazione. Sono stati così creati i presupposti per pianificare un'evacuazione preventiva su vasta scala - indipendentemente da uno scenario di pericolo specifico - e attuarla in caso d'evento. I cosiddetti punti di raccolta d'urgenza costituiscono il fulcro del concetto. Sono i primi punti di contatto per la popolazione colpita nei Comuni, non solo in caso d'evacuazione, ma anche in altre situazioni d'emergenza. In caso d'interruzione di infrastrutture critiche, ad esempio, possono essere utilizzati come luogo per lo scambio di informazioni tra le autorità e la popolazione, come punto per distribuire l'acqua potabile o coprire altri bisogni primari.

L'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) ha sostenuto il progetto. D'intesa con i Cantoni Argovia e Soletta, mette i risultati a disposizione di tutti gli interessati in una forma leggermente adattata e parzialmente generalizzata. I Cantoni possono così elaborare i propri piani d'evacuazione e organizzare i punti di raccolta d'urgenza sulla base di documenti modello. Questi sono strutturati secondo il principio modulare. I Cantoni possono ricavare gli aspetti che li concernono e adattarli o ampliarli. Va precisato che questi documenti non costituiscono delle direttive, bensì delle raccomandazioni dell'UFPP basate sui risultati del progetto «Evacuazione e comunicazione d'emergenza» dei Cantoni Argovia e Soletta.

L'UFPP ringrazia i responsabili dei Cantoni Argovia e Soletta per l'eccellente collaborazione.

# 1

## 1. Situazione iniziale

In Svizzera, la pianificazione di evacuazioni verticali, in particolare per il caso di conflitto armato, è da decenni una parte importante dei concetti della protezione della popolazione e della protezione civile. La pubblicazione «Pianificazione di piccole evacuazioni» dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) costituisce inoltre già una base per pianificare evacuazioni su piccola scala.

Da quando il Consiglio federale ha istituito, in seguito alla catastrofe nucleare di Fukushima (Giappone) del 2011, un gruppo di lavoro interdipartimentale (IDA NOMEX) per valutare le misure d'emergenza in caso di eventi estremi in Svizzera, nel nostro Paese si attribuisce maggiore importanza anche all'evacuazione orizzontale su vasta scala. Oltre alle modifiche della base giuridica, ne sono un'espressione anche i nuovi documenti concettuali che sono stati nel frattempo elaborati a livello federale. Si tratta in particolare delle seguenti pubblicazioni dell'UFPP:

- «Concetto di protezione d'emergenza in caso d'incidente in una CN svizzera» del 23.06.2015
- «Concetto nazionale di pianificazione e adozione delle misure – Evacuazione su vasta scala in caso d'incidente in una centrale nucleare» del 01.06.2016
- «Linee guida per la pianificazione di evacuazioni su vasta scala nei Cantoni» del 20.06.2017

Le evacuazioni su vasta scala si possono effettuare sia a titolo preventivo che a posteriori. Un'evacuazione preventiva ha luogo prima che l'evento si verifichi, ad esempio prima dell'emissione di radioattività. Nel caso di un'evacuazione successiva, la popolazione colpita viene invece evacuata solo dopo l'evento.

Per le sue proporzioni, la preparazione di un'evacuazione su vasta scala è un compito che la Confederazione e i Cantoni possono svolgere solo congiuntamente. L'UFPP sostiene i Cantoni nei settori di loro competenza e assume soprattutto un ruolo di coordinamento.

Per questo motivo, nel 2017 e 2018 l'UFPP ha partecipato al progetto congiunto «Evacuazione e comunicazione d'emergenza» dei Cantoni Argovia e Soletta. L'obiettivo di questo progetto era quello di creare i presupposti necessari per pianificare un'evacuazione preventiva su vasta scala e attuarla in caso d'evento.

# 1

A tal fine, oltre ad un documento di base, sono stati elaborati i seguenti cinque concetti:

- «Concetto Punti di raccolta d'urgenza»
- «Concetto Posti d'assistenza»
- «Concetto Centri d'assistenza»
- «Concetto per l'evacuazione preventiva su vasta scala in caso d'incidente in una CN»
- «Concetto per l'evacuazione preventiva su vasta scala in caso d'inondazione di origine tecnica»

Questi documenti comprendono direttive concettuali generali nonché liste di controllo e del materiale. Servono in particolare a pianificare l'evacuazione di persone che dipendono dai trasporti pubblici o che non possono spostarsi da sole e che necessitano quindi del sostegno delle autorità. L'esperienza dimostra che questo gruppo di persone rappresenta circa un terzo della popolazione residente.

I concetti «Punti di raccolta d'urgenza», «Posti d'assistenza» e «Centri d'assistenza» sono stati elaborati principalmente sulla base dello scenario d'incidente in una centrale nucleare (CN) svizzera, poiché un tale evento richiederebbe probabilmente l'evacuazione più vasta. Tuttavia, i tre concetti possono essere utilizzati indipendentemente dal pericolo. Ciò vale in particolare per i cosiddetti punti di raccolta d'urgenza, che si possono ad esempio mettere in esercizio anche in caso di un'interruzione dell'approvvigionamento di elettricità o acqua potabile. Ma anche i posti d'assistenza sono concepiti in modo da poter essere utilizzati, ad esempio, in caso di un grande afflusso di persone provenienti da altri Cantoni o dall'estero.

Dato che l'evacuazione preventiva su vasta scala in caso d'incidente in una centrale nucleare o in seguito a un incidente in un impianto d'accumulazione è la più probabile, con il «Concetto per l'evacuazione preventiva su vasta scala in caso d'incidente in una CN» e il «Concetto per l'evacuazione preventiva su vasta scala in caso d'inondazione di origine tecnica» sono stati elaborati due ulteriori documenti specifici.

# 1

Nel progetto «Evacuazione e comunicazione d'emergenza» dei Cantoni Argovia e Soletta non sono state tuttavia trattate le evacuazioni su piccola scala, le evacuazioni successive e gli aspetti che diventano rilevanti dopo un'evacuazione preventiva su vasta scala e quindi dopo la sistemazione degli evacuati in alloggi sicuri. Si tratta di temi quali il rientro a domicilio della popolazione o la decontaminazione delle zone colpite. Questi aspetti devono essere trattati in progetti a parte.

# 2

## 2. Finalità e scopo

I risultati dei lavori concettuali sui punti di raccolta d'urgenza, sui posti d'assistenza e sui centri d'assistenza risultanti dal progetto «Evacuazione e comunicazione d'emergenza» e i due documenti specifici, basati uno su un incidente in una centrale nucleare, l'altro su un'inondazione di origine tecnica, vengono messi a disposizione dei Cantoni in tedesco, francese e italiano per le loro pianificazioni. In questo modo si vuole garantire anche una certa "unità di dottrina" in tutta la Svizzera.

I documenti modello sono strutturati secondo il principio modulare per consentire ai Cantoni di estrapolare gli aspetti rilevanti e, se necessario, di adattarli o ampliarli.

# 3

## 3. Destinatari

I documenti modello sono destinati in primo luogo agli organi cantonali responsabili per l'esecuzione di grandi evacuazioni e per l'allestimento e la gestione di punti di raccolta d'urgenza, posti d'assistenza e centri d'assistenza. Si tratta in particolare dei seguenti destinatari:

- Organi cantonali di condotta (OCC) / Stati maggiori cantonali di condotta (SMCC)
- Organi regionali di condotta (ORC) / Stati maggiori regionali di condotta (SMRC)
- Organi di condotta a livello comunale<sup>1</sup>
- Organizzazioni di protezione civile (OPC)
- altre organizzazioni partner della protezione civile: polizia, pompieri, sanità pubblica e servizi tecnici

Inoltre, anche i responsabili dei comuni e della Confederazione devono potersi informare sulla funzione dei punti di raccolta d'urgenza, dei posti d'assistenza e dei posti d'assistenza.

---

<sup>1</sup> Per semplicità e per migliorare la leggibilità, nei documenti modello sono menzionati solo gli organi cantonali e regionali di condotta.



# 4

## 4. Punti di raccolta d'urgenza, posti d'assistenza e centri d'assistenza

Il fulcro del concetto d'evacuazione dei Cantoni Argovia e Soletta, e quindi anche dei documenti modello dell'UFPP, è costituito da un modello a tre stadi: «Punti di raccolta d'urgenza», «Posti d'assistenza» e «Centri d'assistenza» (vedi figura 1).

### Principio base dell'evacuazione

*Rappresentazione schematica*

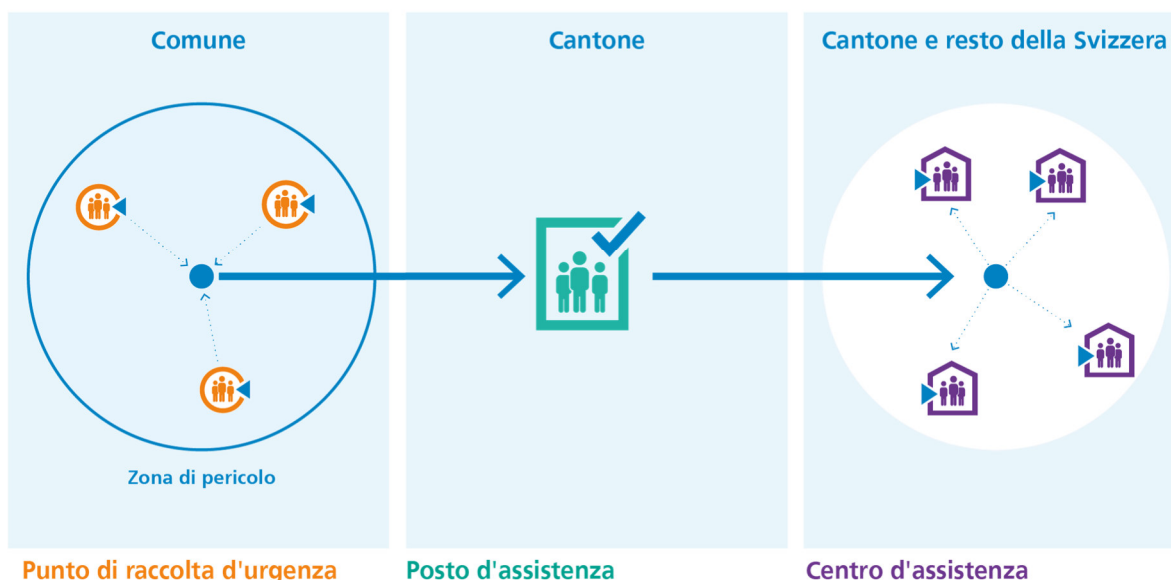


Figura 1: Principio base dell'evacuazione

I tre stadi sono brevemente descritti qui di seguito.

### Punti di raccolta d'urgenza



I punti di raccolta d'urgenza sono punti polivalenti di primo contatto per la popolazione colpita da un evento. In caso d'evacuazione, la parte della popolazione che non ha la possibilità lasciare da sola la zona di pericolo può recarsi nei punti di raccolta d'urgenza. Questi possono però essere utilizzati anche quando non è necessaria un'evacuazione. Ad esempio come luogo in cui le autorità informano la popolazione quando i mezzi di comunicazione sono fuori uso. O come punti per distribuire l'acqua potabile, oppure per coprire altri bisogni primari in situazioni d'emergenza.

# 4

I punti di raccolta d'emergenza devono essere facilmente raggiungibili e la loro ubicazione deve essere nota in anticipo, in modo che la popolazione li possa raggiungere immediatamente in caso d'emergenza. Per i punti di raccolta d'emergenza si prestano bene edifici pubblici come municipi, edifici scolastici, sale multiuso o stazioni ferroviarie. I punti di raccolta d'emergenza dovrebbero essere operativi nel giro di un'ora e restare in esercizio 24 ore su 24 per diversi giorni.

## Posti d'assistenza



Se il decorso dell'evento non consente agli evacuati di rientrare a domicilio dai punti di raccolta d'emergenza, i posti d'assistenza costituiscono il secondo stadio del processo d'evacuazione. Qui gli evacuati vengono registrati e, se necessario, ricongiunti con i familiari. La permanenza nei posti d'assistenza non deve durare più di 24 ore.

I posti d'assistenza si trovano all'esterno della zona di pericolo. Dal momento che dovrebbero offrire spazio per diverse migliaia di persone, nel caso ideale si utilizzano strutture esistenti come grandi sale multiuso o palestre. A seconda delle dimensioni del Cantone, si dovrebbero pianificare da uno a cinque posti d'assistenza.

## Centri d'assistenza



Se l'evento non consente agli evacuati di rientrare a domicilio per lungo tempo, i centri d'assistenza costituiscono il terzo stadio del processo d'evacuazione dopo i posti d'assistenza. Si tratta di alloggi d'emergenza per ospitare la popolazione per diverse settimane o addirittura diversi mesi. Disporre di un'infrastruttura adeguata sul posto è quindi un presupposto importante. Per una breve permanenza si prestano gli impianti della protezione civile, mentre in caso di una lunga permanenza gli evacuati vengono se possibile alloggiati in alberghi o appartamenti di vacanza.

# 5

## 5. Pericoli e necessità d'evacuazione

La seguente tabella fornisce una panoramica dei pericoli che potrebbero richiedere un'evacuazione preventiva o successiva e mostra quando verrebbero prevedibilmente utilizzati i punti di raccolta d'urgenza, i posti d'assistenza e i centri d'assistenza (caselle azzurre). La tabella si basa in gran parte sui risultati del progetto «Evacuazione e comunicazione d'emergenza» dei Cantoni Argovia e Soletta.

Pericolo	Evacuazione preventiva	Evacuazione successiva	Punto di raccolta d'urgenza	Posto d'assistenza	Centro d'assistenza
Incidente in una centrale nucleare					
Incidente in un impianto d'accumulazione <sup>2</sup>					
Terremoto					
Impiego di armi N					
Incidente con merce pericolosa su strada/ferrovia <sup>3</sup>					
Incidente in azienda C <sup>3</sup>					
Bomba sporca <sup>3</sup>					
Interruzione della distribuzione di acqua potabile					
Interruzione di corrente					
Interruzione TIC					
Penuria di elettricità					

<sup>2</sup> In questo caso ci si basa su uno scenario con un tempo di preallerta per l'evacuazione preventiva. Esistono però anche casi che richiedono un'evacuazione d'emergenza immediata senza preavviso.

<sup>3</sup> Questi tre pericoli non richiedono un'evacuazione su vasta scala, ma al massimo un'evacuazione circoscritta su piccola scala.